



LE NOSTRE INIZIATIVE

DALLA CARTA AL WEB: L'ARCHIVIO DELLA PROVINCIA PAVESE PER TUTTI

INSERTO CENTRALE DI 16 PAGINE

COPIE STORICHE RIVIVONO

Dalla carta al computer 75 anni della "Provincia" a disposizione di tutti

Per il 150° anniversario del nostro giornale, ecco il piano di trasformazione in copie digitali di 52mila pagine on line gratuitamente e completamente navigabili

ANNA GHEZZI

Oltre undicimila numeri della Provincia pavese - circa 52mila pagine - sono state salvate dall'oblio definitivo della carta in disfacimento e dei microfilm ormai rovinati, spesso illeggibili. Oggi presentiamo la digitalizzazione dei primi settantacinque anni di Provincia pavese che, cambiando spesso nome (anche per sfuggire alla censura) ha raccontato Pavia e la provincia a partire dal 1870 e da oggi tutti potranno consultare questo patrimonio.

Nei quotidiani strappati al tempo ci sono la Storia e le storie, cronache, polemiche, romanzi a puntate e attacchi al potere: pagine troppo danneggiate per essere offerte alla consultazione e quindi da tempo chiuse nei sotterranei della Biblioteca universitaria.

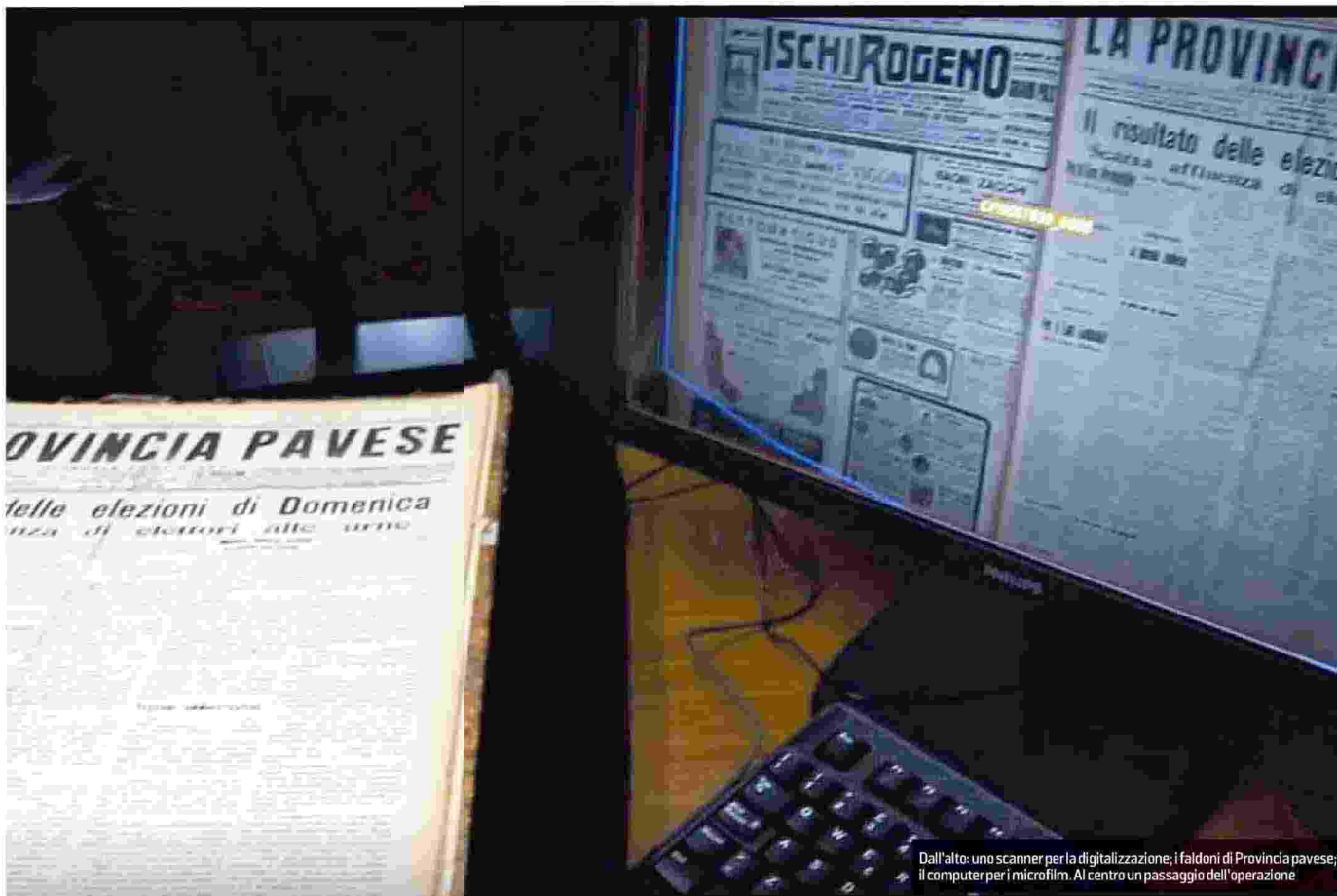
Il progetto di digitalizzazione dei primi 75 anni della Provincia Pavese è stato realizzato per riportare alla comunità questo patrimonio in occasione del 150° compleanno del quotidiano. Un progetto condiviso con la Biblioteca universitaria, la Digital library pavese, il sistema bibliotecario di ateneo e la Compagnia della Corte, sostenuto da Fondazione Comunitaria, Fondazione Banca del Monte, Università di Pavia, Gruppo Gedi/Provincia pavese e Biblioteca universita-

ria. Ci sono voluti quasi dodici mesi di lavoro - con qualche intoppo, come la mancanza di alcune annate, poi ritrovate - ma ora le copie della Provincia dal 1870 al 1945 sono di nuovo accessibili. E da casa, da tutti, liberamente: basta un computer o un cellulare e una connessione internet.

Non è solo un'operazione di salvataggio, i vecchi numeri non si possono solo sfogliare copia dopo copia, anno dopo anno. Con la trasformazione delle pagine in immagini memorizzate su un server e - soprattutto - rese leggibili ai computer con il riconoscimento del testo, ora si può anche cercare una parola, nome, un luogo, una via. Si aprono nuovi scenari di ricerca e di conoscenza: se più persone hanno accesso a un patrimonio, la società si arricchisce; e se questo patrimonio può essere esplorato anche con l'ausilio di computer e intelligenza artificiale - che hanno capacità di calcolo ed elaborazione inimmaginabili 150 anni fa - si potranno forse scoprire nuove relazioni tra vecchi personaggi, aspetti mai indagati della realtà raccontata dal quotidiano locale e della comunità che vi si rispecchiava. Il progetto non finisce qui: l'obiettivo è riuscire a digitalizzare anche il resto dell'archivio, fino ad oggi. In fondo la Provincia occupa "solo" 35 metri di scaffali nei sotterranei della biblioteca. —



L'archivio fisico della Provincia pavese misura 35 metri lineari



Dall'alto: uno scanner per la digitalizzazione; i faldoni di Provincia pavese; il computer per i microfilm. Al centro un passaggio dell'operazione

GLI ENTI COINVOLTI

Tra i finanziatori le fondazioni bancarie e il gruppo Gedi

Il progetto di digitalizzazione dei primi 75 anni della Provincia pavese è stato lanciato a luglio 2020 grazie a una partnership tra La Provincia pavese, la biblioteca universitaria, la Compagnia della Corte e la Digital Library del Sistema bibliotecario d'ateneo. Per realizzarla servivano circa 40 mila euro: il costo è stato sostenuto da Fondazione Comunitaria della Provincia di Pavia, Fondazione Banca del Monte di Lombardia e gruppo Gedi/La Provincia pavese con il contributo di Università di Pavia e Biblioteca universitaria. L'obiettivo, ora, è trovare il modo di portare a termine la digitalizzazione dal 1945 al giorno d'oggi.

L'EVENTO

Oggi pomeriggio la presentazione con diretta Facebook

Oggi alle 16.30 nel Salone teresiano della Biblioteca universitaria sarà presentato il progetto di digitalizzazione della Provincia Pavese (1870 - 1945). L'evento sarà trasmesso in diretta sulla nostra pagina Facebook. Intervengono Marzia Pontone, direttrice della Biblioteca universitaria di Pavia e Federico Forneris, pro rettore alla Ricerca università di Pavia, Antonella Campagna (Biblioteca universitaria), Paolo Nassi e Roberto Canevari (Digital library), Vittorio Renuzzi (Compagnia della Corte). Concludono Carlo Gariboldi (Provincia pavese) e Cesare Zizza (delegato biblioteche università).



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

129258